

Sprechi alimentari, Confcommercio: nei locali aiutare a superare l'imbarazzo

# 'Family bag ben visibili in sala'

POTENZA - Ad un anno dall'approvazione da parte del Consiglio Regionale della legge "Contrasto al disagio sociale mediante l'utilizzo di eccedenze alimentari e non" (luglio 2015) martedì al Senato l'approvazione della legge contro gli sprechi alimentari e farmaceutici attraverso la donazione e distribuzione per fini di solidarietà sociale fa compiere un passo avanti nella direzione di trasformare gli sprechi alimentari o eccedenze in opportunità verso quei soggetti che vivono in condizioni di povertà ed esclusione sociale. È il commento di Michele Tropiano, a nome dei ristoratori-albergatori-esercenti attività alimentari aderenti a Confcommercio Imprese Italia Potenza. Nel settore della ristorazione, la legge nazionale - spiega - sancisce un diritto che in verità i nostri ristoratori riconoscono da sempre ai clienti: l'asporto del cibo non consumato al tavolo attraverso la 'family bag'. Noi per primi invitiamo i clienti a farlo aiutandoli a superare un imbarazzo che non ha alcun motivo. Un'idea ulteriore può essere quella di collocare la 'family bag' ben visibile nella sala ristorazione. Un'iniziativa che Confcommercio ha già sperimentato in occasione di

Expo Milano attraverso la campagna "tenga il resto" slogan impresso sulla vaschetta. Per essere messi nelle condizioni di fare di più - aggiunge Tropiano - ci auguriamo che la normativa faccia maggiore chiarezza tra il termine minimo di conservazione e la data di scadenza e soprattutto semplifichi le procedure per la donazione, nel rispetto delle norme igienico-sanitarie e della tracciabilità. Sono elementi che sommati al metodo di conservazione e consegna degli alimenti influiscono non poco a scoraggiare i ristoratori. Quanto alla legge regionale invece - dice Tropiano - siamo ancora in attesa dei protocolli di collaborazione tra i soggetti individuati quali attuatori della normativa e gli operatori del settore agroalimentare e della ristorazione collettiva e che la giunta regionale acquisisca l'analisi del fabbisogno e la valutazione degli effetti delle politiche distributive. Ristoratori, albergatori ed esercenti attività alimentari di Confcommercio intendono inoltre svolgere una funzione di "guida" ai consumatori contro gli sprechi alimentari, un valore di ben 30 euro pro-capite (30 di quei 461 euro che una famiglia di 3 persone spende in media ogni mese per fare la spesa).

